

ARCIDIOCESI DI GENOVA

Celebrazione domenicale in assenza del presbitero in attesa dell'Eucaristia



Ufficio Liturgico diocesano

Celebrazione domenicale in assenza del presbitero in attesa dell'Eucaristia

Premesse teologiche

*Dal "Direttorio per le celebrazioni domenicali in
assenza di presbitero", Congregazione per il Culto
Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 1988*

La domenica e la sua santificazione

Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che chiama giustamente “giorno del Signore o domenica”. (SC 106) «Nel giorno chiamato del sole, tutti gli abitanti delle città e delle campagne si radunano insieme nello stesso luogo» (san Giustino, Apologia I, 67; PG 6,430). Fin dai primi secoli, i pastori non hanno mai cessato di inculcare ai fedeli la necessità di radunarsi in domenica ed anche il Concilio Vaticano II ci ricorda: «In questo giorno i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all’Eucaristia, e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendere grazie a Dio, che li ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Cristo dai morti». (SC 106)

L’assemblea nel giorno del Signore

Gli elementi principalmente richiesti perché si abbia l’assemblea domenicale, sono i seguenti: a) riunione dei fedeli per manifestare che la «chiesa» non è un’assemblea formatasi spontaneamente, ma convocata da Dio, e cioè il popolo di Dio organicamente strutturato, cui presiede il sacerdote nella persona di

Cristo Capo; b) istruzione sul mistero pasquale per mezzo delle Scritture, che vengono proclamate e spiegate dal sacerdote o dal diacono; c) celebrazione del sacrificio eucaristico, compiuta dal sacerdote nella persona di Cristo, che lo offre a nome di tutto il popolo cristiano e con il quale è reso presente il mistero pasquale. «La domenica è la festa primordiale ... da proporre e raccomandare alla pietà dei fedeli. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico» (SC 106)

Condizioni per le celebrazioni senza presbitero

Quando in alcuni luoghi non è possibile celebrare la Messa di domenica, si consideri anzitutto se i fedeli non possano recarsi alla chiesa di un luogo più vicino per partecipare alla celebrazione del mistero eucaristico. La soluzione è da raccomandare anche ai nostri giorni, anzi, per quanto possibile, da conservarsi; ciò tuttavia richiede che i fedeli siano rettamente istruiti sul senso pieno dell'assemblea domenicale e si adeguino di buon animo alle nuove situazioni. È auspicabile che, anche senza la Messa, nel giorno di domenica venga offerto ai fedeli, radunati, la ricchezza di una celebrazione della sacra Scrittura e della preghiera della Chiesa, e la comunione eucaristica.

Celebrazione della Parola

Tra le varie forme tramandate dalla tradizione liturgica, quando non è possibile la celebrazione della Messa, è molto raccomandata la celebrazione della parola di Dio, (SC 35,4) che secondo l'opportunità può essere seguita dalla comunione eucaristica. Così i fedeli possono nutrirsi nello stesso tempo della Parola e del Corpo di Cristo. I fedeli comprendano che non è possibile la celebrazione del sacrificio eucaristico senza il sacerdote e che la comunione eucaristica, che possono ricevere in tali riunioni, è intimamente connessa con il sacrificio della Messa.

Quando non si può fare

La celebrazione della Parola in assenza del Presbitero, non si può mai compiere in quei luoghi dove la Messa è stata celebrata la sera del giorno precedente, anche se in lingua diversa; non è opportuno che tale assemblea si ripeta.

Uffici e Ministeri

Chi può celebrare la liturgia della Parola in assenza del presbitero

Il diacono che presiede la celebrazione, si comporta nei modi richiesti dal suo ministero, nei saluti, nelle orazioni, nella lettura del Vangelo e nella omelia, nella

distribuzione della comunione e nel congedo dei partecipanti con la benedizione. Egli indossa le vesti proprie del suo ministero, e cioè il camice e la stola e, secondo l'opportunità, la dalmatica, e usa la sede presidenziale. (n°38)

Il laico (ministro straordinario della comunione o delegato dal parroco) che guida i presenti nella preghiera, si comporta come uno tra uguali, come avviene nella liturgia delle ore, quando non presiede il ministro ordinato, e nelle benedizioni, quando il ministro è laico ("il Signore ci benedica..."). Non deve usare le parole riservate al presbitero o al diacono, e deve tralasciare quei riti, che in modo diretto, richiamano la messa, ad esempio: i saluti, la forma di congedo e non usi la sede presidenziale. (n°39)

I laici che svolgono un ministero durante la celebrazione, portino un vestito decoroso.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO ALLA PRESENZA DEL DIACONO

Introduzione.

Fratelli e sorelle siamo radunati in assenza del presbitero per santificare il giorno del Signore

nell'ascolto della sua Parola e nella comunione Eucaristica.

In questo momento vogliamo pregare in modo particolare per le vocazioni sacerdotali e auspicare di fare memoria della Pasqua del Signore alla presenza del presbitero

RITI INIZIALI

Il diacono (dalla sede) dà inizio alla celebrazione.

Segno di Croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Saluto

Diacono:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito

Il diacono invita al canto con queste o simili parole:

In questo giorno di festa, che ci riunisce nel nome del

Signore Risorto, cantiamo con gioia la nostra fede nella sua presenza in mezzo a noi.

Canto.

ATTO PENITENZIALE

Diacono:

E ora, fratelli e sorelle ,riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Diacono:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

COLLETTA:

Viene presa dalla rispettiva domenica o solennità.

LITURGIA DELLA PAROLA

dal Lezionario domenicale-festivo

Prima lettura

Salmo

Seconda lettura

Canto al Vangelo - versetto al vangelo

Vangelo

Omelia tenuta dal Diacono.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal
cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

*Il diacono introduce e conclude la preghiera prendendola
dall'orazionale.*

Raccolta offerte.

RITO DELLA COMUNIONE

Il diacono si reca al tabernacolo per prelevare la pisside con le ostie consacrate, la pone sull'altare e rivolge ai fedeli queste parole o altre del messale:

Tutti insieme rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Tutti insieme dicono o cantano:

Padre nostro...

Al termine il diacono, dice:

Scambiatevi il dono della pace.

Si recita Agnello di Dio...

Quindi il diacono genuflette e sosta per una breve preghiera silenziosa, poi dice:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Rispondono insieme:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Durante la Comunione segue un canto e dopo, una prolungata pausa silenziosa in ringraziamento.

RITI DI CONCLUSIONE

Preghiamo.

**Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.**

Oppure NEL TEMPO DI PASQUA:

**Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati con i sacramenti pasquali,
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Oppure:

**O Padre, che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che, annunciando con fede nei segni sacramentali
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Oppure:

**Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Oppure:

**O Padre, che in questo sacro convito
ci rendi partecipi del corpo e sangue del Cristo
santifica la famiglia dei credenti
e rafforzala nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Il diacono imparte la benedizione

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

E benedice il popolo, dicendo:

**Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.**

Tutti :

Amen.

Il diacono :

Andate in pace.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

ALLA PRESENZA DI UN LAICO

La guida della celebrazione, prepara una sedia sotto il presbitero, come luogo dove guida la preghiera dell'assemblea.

Introduzione.

Fratelli e sorelle siamo radunati in assenza del presbitero per santificare il giorno del Signore nell'ascolto della sua Parola e nella comunione Eucaristica.

In questo momento vogliamo pregare in modo particolare per le vocazioni sacerdotali e auspicare di fare memoria della Pasqua del Signore alla presenza del presbitero

RITI INIZIALI

La guida (dal suo posto) dà inizio alla celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Saluto

Fratelli, benedite il Signore, che nella sua bontà ci invita alla mensa del corpo di Cristo.

Tutti:

Benedetto nei secoli il Signore.

La guida invita al canto con queste o simili parole:

In questo giorno di festa, che ci riunisce nel nome del Signore Risorto, cantiamo con gioia la nostra fede nella sua presenza in mezzo a noi.

Canto...

ATTO PENITENZIALE

La guida invita all'atto penitenziale

E ora, fratelli, riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
e battendosi il petto, dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

La guida.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla vita eterna.

TUTTI

Amen.

Tutti vengono invitati a sedersi

LITURGIA DELLA PAROLA

La guida.

Accogliamo la Parola di Dio perché illumini il nostro
cuore e accompagni il nostro cammino di fede.

*Si recano all'ambone coloro che devono proclamare le
letture*

dal Lezionario domenicale-festivo

Prima lettura

Salmo Responsoriale

Seconda lettura

Canto al Vangelo - versetto del vangelo

Il vangelo viene letto da un lettore e non dalla guida

Vangelo

Il lettore introduce il vangelo dicendo:

(Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di...)

Dopo la proclamazione del Vangelo, si sosta in silenzio per riflettere sulla Parola ascoltata.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal
cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo

per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

La guida

Presentiamo al Padre le nostre preghiere.

Vengono lette dall'assemblea le intenzioni dopo l'ultima intenzione non si conclude con l'orazione.

Raccolta offerte.

RITO DELLA COMUNIONE

La guida si reca al tabernacolo per prelevare la pisside con le ostie consacrate, la pone sull'altare e dice:

Tutti insieme rivolgiamo al Padre la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Tutti insieme dicono o cantano il:

Padre nostro...

Quindi la guida genuflette e sosta per una breve preghiera silenziosa, poi dice:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Rispondono insieme:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Durante la Comunione si esegue un canto e dopo una prolungata pausa silenziosa in ringraziamento.

RITI DI CONCLUSIONE

Tutta la comunità prega in ringraziamento :

Cantico dei tre giovani

(Dan. 3, 57-88 e 56)

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *

benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *

benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *

benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *

benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *

benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *

benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *

benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre il Figlio
con lo Spirito Santo, *

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

*La guida implora la benedizione di Dio e fa su se stessa il
segno di croce*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.

Tutti

Amen.

INDICE

Premesse teologiche	pag 4
Uffici e Ministeri	pag 7
Celebrazione in presenza del diacono	pag 9
Celebrazione in presenza del laico	pag 18

